



SEXTING: NUOVI SIGNIFICATI TRA CORPO E RELAZIONI

Adolescenti sempre più social o sociali?

È recentemente apparso sulla stampa locale un fatto di cronaca che ha come protagonisti due ragazzini adolescenti: uno di quattordici anni per far colpo su una coetanea le invia un “sexy selfie” che in poco tempo fa il giro della scuola e arriva alla Polizia Postale. Questo rappresenta soltanto uno dei tanti episodi che quotidianamente accadono relativamente ad un fenomeno nuovo ma molto diffuso sia tra giovani che adulti: il sexting. Il neologismo deriva dalla fusione di due parole inglesi “sex” (sesso) e “texting” (inviare testo) e fa riferimento allo scambio di testi, immagini, video dai contenuti espliciti di carattere sessuale attraverso smartphone o altro mezzo tecnologico.*

PERCHÉ GLI ADOLESCENTI “FANNO SEXTING?”

Le ricerche ci dicono che questo nuovo modo di socializzare è legato principalmente a dinamiche di gioco/divertimento; popolarità; finalizzate ad attirare l’attenzione o fare colpo; dare una prova d’amore; rispondere ad una minaccia; ottenere in cambio qualcosa. Nella maggior parte dei casi i contenuti di carattere sessuale vengono scambiati tra amici, partners, conoscenti ma non mancano i casi in cui lo scambio avviene tra estranei. Può accadere che chi si trova dietro allo schermo dissimuli la propria identità per procurarsi immagini “spinte” di adolescenti e successivamente attraverso la minaccia di renderle pubbliche estorcere denaro (Sextortion).**

QUALI CONSEGUENZE?

“Fare sexting” non è di per sé un’azione illecita, ma può innescare atti di cyberbullismo (<http://www.azzurro.it/en/node/112>) o azioni passibili di reato: dalla “semplice” diffamazione, ai più gravi reati di produzione, detenzione, distribuzione di materiale pedopornografico. Rischia conseguenze molto pesanti sia colui che si scatta la foto e la invia, sia colui che la riceve e, per divertimento, la manda ad altri. Anche in assenza di reato, il sexting può avere conseguenze inimmaginabili sul piano psicologico ed emotivo: l’adolescente protagonista delle foto o dei video “osè” può vivere situazioni di disagio estremo. Sentimenti di vergogna e paura, ansia, attacchi di panico, depressione, ritiro sociale, perdita dell’autostima fino a culminare in idee suicidarie. “Non ci avevo pensato” è la risposta tipica dell’adolescente: le neuroscienze affermano che il cervello emotivo, legato agli istinti, arriva a piena maturazione nell’adolescenza, mentre è il cervello cognitivo, il pensiero razionale legato alla valutazione delle conseguenze delle proprie azioni, che è fisiologicamente ancora immaturo, ed è quindi normale che i ragazzi “non ci pensino”.

CHI DOVREBBE PENSARE PER LORO?

L’adulto, genitore, insegnante, educatore.
L’educazione affettivo-sessuale degli adolescenti*** dovrebbe essere un continuum della crescita dei ragazzi fin da bambini, che li educi all’empatia,

* <http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/sexting/sexting-cosa-si-intende>

** http://www.aggiornamentisociali.it/easyne2/LYT.aspx?Code=AGSO&IDLTY=769&ST=SQL&SQL=ID_Documento%3D15751

*** [consigli per genitori ed educatori http://www.iodonna.it/attualita/primo-piano/2015/educazione-sessuale-nativi-digitali-50204096065.shtml](http://www.iodonna.it/attualita/primo-piano/2015/educazione-sessuale-nativi-digitali-50204096065.shtml)

all'autoprotezione e alla responsabilità verso sé e gli altri. L'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie passa solo attraverso lo sviluppo del senso critico e della consapevolezza di sé. All'adulto il compito di essere autorevole, credibile e di esempio per gli adolescenti. La strategia del contratto, "definiamo assieme delle regole", sembra essere la via giusta per arrivare efficacemente ai ragazzi, "ti considero grande ma so che hai bisogno di me". L'adulto dovrebbe essere il ponte tra emotività e razionalità e garantire agli adolescenti la possibilità di parlare di sessualità, altrimenti è automatico che le risposte alle loro domande vengano cercate altrove, anche nel web dove tutto è accessibile, possibile e spesso distorto. Il corpo attraverso al pratica del sexting viene utilizzato come strumento per creare relazioni che ci si illude possano essere intime e di fiducia mentre nella maggior parte dei casi si espanderanno alla sfera pubblica senza avere la consapevolezza del rischio che comporta. È fondamentale aiutare i ragazzi ad interiorizzare che qualsiasi contenuto veicolato sul web rimarrà per sempre presente e visibile a chiunque in qualsiasi momento; che ogni attività svolta nella vita online ha ricadute importanti nella vita reale.

!POSTA CON LA TESTA!

(consigli per adolescenti

<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/sexting/>).

Iniziative Nazionali

- Safer internet day, "Be the change: unite for a better internet

"<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-day/>"

- Campagna educativa itinerante "Una vita da social" *
- Progetto Save The Children "Stop-it" <http://www.stop-it.it/>

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Facci M., Valorzi S., Berti M., Generazione cloud. Essere genitori ai tempi di smartphone e tablet, Erikson, Trento, 2013
- Faccioli M., Minori nella rete. Pedofilia, pedopornografia, deep web, social network, sexting, gambling, grooming e cyberbullismo nell'era digitale, Editore Key, Frosinone, 2015
- Pellai A., Tutto troppo presto. L'educazione sessuale dei nostri figli nell'era di internet, De Agostini, Novara, 2015

Ruffato Laura, educatrice comunità Gian Burrasca

* http://www.nuovetecnologie.itisavogadro.org/sito/materiale_informativo/una_vita_da_social_2016.pdf

